

VENERDÌ, 02 AGOSTO 2013

Pagina 9 - Regione

Un villaggio tutto abusivo linee elettriche comprese

Castelfiorentino: tredici abitazioni (anche prime case) e zero permessi Gli abusi denunciati dai cittadini: sequestrata l'area, ventisei gli indagati

IN COMUNE

Sotto inchiesta due funzionari

Sono 26 gli indagati (uno è deceduto) dal sostituto procuratore di Firenze Luigi Bocciolini, che contesta a ventiquattro di loro reati per abusi edilizi in qualità di committenti o proprietari o esecutori, oppure per aver presentato dichiarazioni mendaci. I due ex capi dell'ufficio urbanistica del Comune di Castelfiorentino sono indagati perché avrebbero omesso l'ordinanza di demolizione nel caso di un immobile ancora oggi esistente ed utilizzato a civile abitazione: si tratta di Roberto Borghini, 68 anni, di Certaldo e di Giuliano Giubbolini, 59 anni, di Castelfiorentino.

di Luca Serranò wCASTELFIORENTINO Avevano pensato a tutto. Le case con tanto di cassetta della posta, recinzione e cancello esclusivo. Poco distante, una serie di magazzini e laboratori. Oltre alle opere di urbanizzazione comprensive di viabilità interna, raccolta delle acque reflue e scarichi. Ventisei persone sono finite sul registro degli indagati per abusi edilizi nell'ambito di un'inchiesta della procura di Firenze, che ieri mattina ha portato a un decreto di sequestro preventivo firmato dal gip Silvia Cipriani. Gli inquirenti - gli accertamenti sono stati portati avanti dal pubblico ministero Luigi Bocciolini- hanno scoperto un villaggio abusivo spuntato dal nulla nel cuore della campagna Toscana, a Cambiano di Castelfiorentino. In tutto sono finite nel mirino 13 case e 21 tra magazzini e rimesse, 11 stalle e serragli (destinati ad accogliere equini, suini e cani), una piscina, un'officina meccanica e un laboratorio artigianale. Secondo il giudice per le indagini preliminari, si tratta di edifici ancorati al suolo tali da compromettere l'assetto del territorio e modificarlo in modo irreversibile. I responsabili sono quasi tutti proprietari o committenti delle opere ma tra gli indagati figurano pure due capi dell'ufficio urbanistica del Comune di Castelfiorentino accusati di non aver emesso un'ordinanza di demolizione di un immobile. In base a quanto emerso, i lavori erano cominciati almeno dieci anni fa con le prime costruzioni. Col passare del tempo sono poi spuntate altre abitazioni, utilizzate in alcuni casi come prima casa e in altre come dimora per le vacanze. La vicenda è quindi finita sotto la lente d'ingrandimento della magistratura, grazie alle segnalazioni di alcuni abitanti della zona che avevano fotografato le opere. Da successivi accertamenti è emerso che le costruzioni (alcune delle quali ancora in corso) erano state avviate in totale assenza di permessi del Comune, oltre che senza la necessaria autorizzazione del Genio Civile. In base a quanto ricostruito, inoltre, si tratta edifici che sorgono in un'area totalmente rurale che doveva restare inalterata. Cinquanta i manufatti (tutti realizzati in località Granocchiaia) finiti nel mirino degli inquirenti, tutti serviti da capillari opere di urbanizzazione: oltre alla viabilità interna e alla raccolta delle acque reflue, i responsabili del villaggio abusivo non si erano fatti mancare anche linee elettriche e relativi canali, impianti tecnologici esclusivi e pozzi per l'acqua. Per la raccolta dei rifiuti, invece, gli accertamenti hanno rivelato come alcuni indagati avessero dichiarato il falso alla società ambientale, affermando di possedere un fabbricato "nuovo" ma «non accatastato», mentre in realtà la costruzione era abusiva e risaliva ad alcuni anni prima. Alcuni dei ventisei indagati sono anche accusati di falso ideologico perché in una compravendita avrebbero dichiarato che il loro «terreno era privo di qualsivoglia fabbricato». Non è la prima volta che nella zona di Empoli e della Val d'Elsa vengono smascherati casi di abusivismo: nel

maggio del 2012, quattordici persone finirono a giudizio per irregolarità edilizie nel comune di Montespertoli. Secondo le accuse, il Comune aveva favorito il rilascio di decine di sanatorie e permessi a costruire illegittimi, in particolare riguardo il riutilizzo a fini abitativi o alberghieri di edifici agricoli.